

**PIANO TRIENNALE**  
**DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
**a.s. 2016 –2019**

“Il Piano dell’offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia ... Il Piano dell’offerta formativa ... riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa” (art.14 c. 1 e 2, Legge n. 107 del 13 luglio 2015).

## Indice

1. Il territorio e il contesto socio-culturale	3
2. Organizzazione generale dell'Istituto	4
2.1 L'edificio	4
2.2 La popolazione scolastica	4
2.3 Come contattare la Scuola	4
2.4 Come raggiungere la Scuola	5
2.5 Sito web	5
2.6 Mission e progetto educativo	5
3. Pianificazioni curricolari	7
3.1 Riferimenti generali	7
3.2 Le scelte didattiche	8
3.3 L'organizzazione didattica	8
3.4 Il curriculum d'Istituto	10
3.5 Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa	10
3.6 Ambienti per l'apprendimento supportati dalle tecnologie digitali	11
3.7 Inclusione scolastica	11
3.8 La valutazione e la certificazione delle competenze	12
3.9 La continuità	14
3.10 Rapporti scuola – famiglia	15
4. La progettazione organizzativa e la governance	15
4.1 Gli organi collegiali d'Istituto	15
4.2 La Direzione	15
4.3 Documenti fondamentali d'Istituto	15
4.4 Personale della scuola	16
4.5 Formazione del personale	16
4.6 Piano di miglioramento	16

## **1. IL TERRITORIO E IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE**

**1.1** Il territorio dell'Alto Sebino, dove è situata Lovere, si trova sulla sponda bergamasca settentrionale del Lago d'Iseo, a pochi chilometri di distanza dalle città di Bergamo, Brescia e Milano e dagli aeroporti internazionali di Orio al Serio, Milano-Malpensa e Linate, da cui è collegato da un efficiente servizio di trasporti pubblici.

E' una terra ricca d'arte, storia, tradizioni e incantevoli paesaggi che spaziano dal soleggiato pendio della collina alla pineta incontaminata di Bossico. Molti i punti panoramici da Fonteno, da Castro fino a Costa Volpino, paese da cui inizia la pista ciclabile con il moderno ponte sul fiume Oglio.

I valori ambientali risultano di grande interesse e sono dovuti alla collocazione geografica dell'ambito nel settore prealpino racchiuso tra il Sebino e le valli dell'Oglio, del Borlezza e del Dezzo. Questo territorio fa parte delle Alpi Calcaree Meridionali che abbraccia la fascia di rilievi compresi tra la Valtellina e la pianura padana; questi corrugamenti presentano uno stile tettonico e una costituzione litologica con caratteristiche che li differenziano dal resto della catena alpina. L'ossatura generale dei rilievi è costituita, infatti, da rocce di varia natura, ma riconducibili tutte ad un comune ambiente di formazione: un braccio di mare che si estendeva tra i continenti europeo e africano. Le incisioni vallive e lo svettare dei rilievi mettono a giorno rocce diverse che nell'insieme delineano le complesse vicende formative mesozoiche e deformative cenozoiche del territorio. Il solco camuno-sebino e la Val Borlezza mettono a nudo formazioni geologiche che abbracciano un arco di tempo considerevole - 50 milioni di anni circa - che va dalla fine dell'Era Primaria con le rocce permiane che affiorano presso i settori settentrionali del Parco in Comune di Rogno a quelle norico-retiche che affiorano a meridione, in Val Borlezza e a Castro.

La cittadina di Lovere è particolarmente rinomata con il suo porto turistico, il notevole e ben conservato borgo antico, fra i più belli d'Italia, le imponenti chiese e gli splendidi palazzi. Tra questi, il più importante è quello che ospita la Galleria dell'Accademia Tadini, al cui interno sono conservate alcune preziose opere di Antonio Canova.

Il territorio offre altre attrattive naturalistiche come il sistema di grotte "Buono Fonteno" e la riserva naturale della "Valle del Freddo". Variegate sono le proposte sportive e per il tempo libero.

I Comuni interessati a quest'ambito territoriale sono: Lovere, Castro, Sovere, Pianico, Rogno, Bossico, Costa Volpino; con l'ampliamento Fonteno, Riva di Solto, Solto Collina.

Il territorio esprime una vocazione turistica legata alla presenza della montagna, del lago, di siti e riserve di interesse naturalistico ed artistico.

Il tessuto produttivo è caratterizzato dalla presenza di insediamenti di tipo artigianale o di piccole dimensioni nei settori meccanico, assemblaggi, edilizia, sono inoltre presenti due insediamenti

industriali nel settore metalmeccanico con un numero di addetti superiore a 500 unità; si rileva inoltre la presenza di piccole realtà agricole a conduzione familiare soprattutto nei paesi montani. La ricaduta della crisi economica dal punto di vista occupazionale è stata importante avendo determinato la chiusura di numerose aziende e la conseguente perdita di posti di lavoro.

I servizi sanitari, socio-sanitari, le scuole, sono concentrati prevalentemente in uno/due comuni, di maggiore dimensione anagrafica, tra questi e gli altri comuni esiste un servizio di trasporto pubblico solo in alcune fasce orarie.

La popolazione è concentrata prevalentemente in quattro comuni (Costa Volpino, Lovere, Rogno e Sovero) che insieme rappresentano il 77% della popolazione dell'ambito, il 23% risiede nei restanti sei comuni. Risulta rilevante l'incremento di popolazione anziana dovuta all'allungamento della vita e la riduzione delle nascite.

La popolazione straniera risulta pari al 12% sulla totale e la fascia d'età maggiormente rappresentata va dai 15 ai 44 anni.

## **2. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA**

### **2.1** La scuola è composta di un edificio su quattro piani.

Al piano terra si trovano: la portineria, la Direzione, un ambulatorio attrezzato per intervento primo soccorso, la palestra, un locale per incontri con i genitori; al primo piano: un'aula, la Segreteria e l'aula insegnanti; al secondo piano: quattro aule; al terzo piano: l'aula di informatica, la Biblioteca della scuola, uno spazio polifunzionale, la mensa.

La scuola dispone di ampi spazi all'aperto: collina con Torricella medievale, campo sportivo, cortile.

La scuola è in possesso del Documento di Valutazione dei rischi e del Piano di emergenza; è dotata di uscite e scale di sicurezza, da utilizzare in situazione di pericolo e di porte antincendio a norma di legge. La scuola dispone di due ingressi: via S.Gerosa 14 e via Martinoli 2.

### **2.2** La popolazione scolastica proviene dai Comuni dell'ambito territoriale dell'Alto Sebino. Le famiglie iscrivono i figli alla Scuola "S.B.Capitano" per motivazione diverse: adesione al Progetto Educativo d'Istituto, organizzazione familiare, spostamenti lavorativi.

La popolazione scolastica è distribuita su cinque classi. Nell'anno 2015 –2016 è così composta:

n. classi	n. alunni
5	99

### **2.3** Come contattare la scuola

Portineria: telefono 035 960147

E-mail: [scuola.capitano@sonic.it](mailto:scuola.capitano@sonic.it)

Segreteria: telefono 035 960147

## **2.4 Come raggiungere la scuola**

A piedi: da piazza XIII Martiri prendere via Gramsci e arrivare a Piazza Vittorio Emanuele; da qui salire in via Della Ceresa e girare a sinistra in via S.Gerosa; proseguire fino alla scuola.

In auto: da via Nazionale salire in via Dante, proseguire dopo la rotonda in via Oprandi fino al Santuario; nei pressi del Santuario si trova un parcheggio.

**2.5 Sito della Scuola:** [www.scuolasbcapitano.it](http://www.scuolasbcapitano.it)

## **2.6 MISSION E PROGETTO EDUCATIVO**

La Scuola Primaria Paritaria "S. B. Capitano", sita in Lovere (Bg), via S. Gerosa 14, è gestita dalla Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitano e V. Gerosa, la cui sede centrale è a Milano, via S. Sofia 13 (ove risiede la Legale Rappresentante).

La scuola offre un servizio pubblico conservando l'indirizzo di scuola libera e cattolica, come espresso nei suoi documenti P.E.I. (Progetto Educativo Istituto) e Carta dei Servizi. Essa si propone come luogo di esperienza di fede e "punto di incontro di coloro che vogliono testimoniare i valori cristiani in tutta l'educazione". (Paolo VI).

Ha una lunga e ricca tradizione; sorse infatti nel 1825 per iniziativa di Bartolomea Capitano, che nel 1832 fondò l'Istituto delle Suore di Carità (dette di Maria Bambina). La scuola divenne una precisa opera di tale Istituto che ha, come compito principale, l'educazione.

Nel susseguirsi delle vicissitudini storiche, la scuola "S. B. Capitano" ha subito diverse trasformazioni, ma ha sempre garantito, e garantisce tuttora, l'effettiva libertà d'educazione secondo le convinzioni delle famiglie, alle quali chiede una scelta libera e responsabile.

La Scuola considera finalità generali del proprio operare pedagogico i principi di cui agli articoli 3, 21, 33, 34 della Costituzione Italiana.

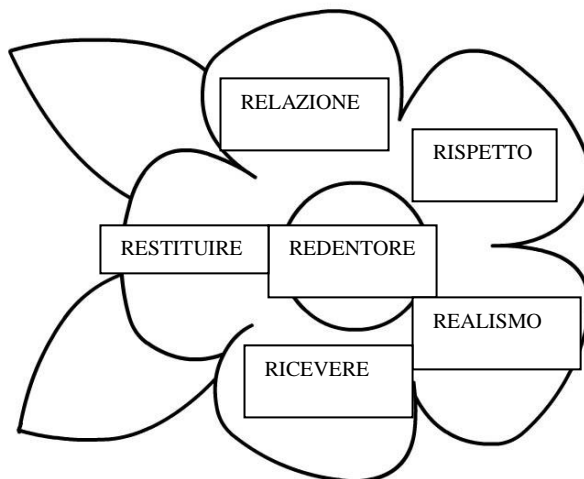
Per la sua progettazione educativa e didattica si rifà:

- alla legislazione in materia scolastica
- al Magistero della Chiesa
- all'intuizione carismatica della fondatrice

I valori che ispirano l'azione educativa della Scuola "S. B. Capitano" si radicano nel Vangelo e nella spiritualità della Congregazione, il cui carisma è la carità: esprimere l'Amore di Dio ad imitazione di Gesù, nell'esercizio delle opere di misericordia.

Nella fedeltà al carisma di fondazione, la scuola vuole educare al senso della vita come dono di sé e come servizio agli altri e creare una cultura di vita attraverso: la condivisione, la solidarietà, la promozione, la corresponsabilità, la responsabilità individuale.

La rilettura dell'esperienza educativa di Bartolomea Capitanio ha ricondotto intorno ad alcune parole-chiave i fattori di identità della scuola. Le parole-chiave identificate (le cinque R) ispirano le diverse dimensioni che compongono la scuola: il curriculum d'Istituto, l'ambiente d'apprendimento, il rapporto con le famiglie e il territorio.



La scuola, ambiente educativo di apprendimento, pone attenzione ai bisogni dei bambini e alla loro formazione integrale. Essa tende in particolare a:

- potenziare la motivazione ad agire in modo costruttivo e coerente, per educare al senso di responsabilità personale;
- favorire una mentalità interculturale, attenta ai valori dell'accoglienza, della pace, della tolleranza e dell'integrazione;
- organizzare il processo di crescita di alunni in situazione di difficoltà socio-affettiva e di svantaggio, mediante proposte positive e stimolanti;
- organizzare e codificare culturalmente le informazioni di cui il bambino dispone, valorizzando il suo patrimonio conoscitivo e integrandolo con nuove conoscenze, abilità e competenze che progressivamente è in grado di acquisire;
- favorire l'incontro con la Persona di Gesù e la scoperta del suo Amore, che dà senso alla vita e motivazione al proprio agire, aiutando a cogliere la bellezza dei valori e degli ideali.

La Scuola considera sue principali risorse:

- il carisma di carità trasmesso dalla fondatrice; come luogo di proposta educativa che per carisma "ha a cuore" i bambini, la scuola è aperta a chiunque ne accetti il Progetto Educativo;
- il personale docente e non docente, con tutta la sua ricchezza umana e di qualificazione professionale;
- gli alunni e le famiglie che, con la loro scelta, dimostrano fiducia e con la loro collaborazione contribuiscono alla crescita formativa di ciascuno;
- gli amici e i collaboratori, che operano per il suo buon funzionamento.

### 3. PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

#### 3.1 Riferimenti generali

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto ... Ogni scuola predispose il curricolo all’interno del Piano dell’offerta formativa ...” (dalle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”). Per il triennio 2016-2019 il Collegio Docenti ha individuato l’obiettivo educativo prioritario che è fonte di ispirazione e di riferimento per i progetti curricolari che saranno messi in atto. Al termine di ogni anno il Collegio Docenti, dopo attenta verifica e valutazione delle attività, confermerà o, se ritenuto più rispondente a variazioni di contesto, modificherà l’obiettivo educativo scelto.

A partire dalla parola-chiave **RELAZIONE**, nei prossimi anni la scuola svilupperà attività e iniziative mirate a sviluppare la dimensione relazionale del bambino e della comunità scolastica in quanto tale.

<b>PROGETTO:</b> “IOTUNOI.... E GLI ALTRI”
<b>EQUIPE DI PROGETTO:</b> Collegio Docenti
<b>DESTINATARI:</b> tutti gli alunni della scuola
<b>OBIETTIVI:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. vivere esperienze di incontro con gli altri</li><li>2. sviluppare un atteggiamento di fiducia e di apertura verso l’altro</li></ol>
<b>DAL PROGETTO EDUCATIVO:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. <b>Relazione:</b> l’uomo diventa se stesso dentro l’incontro</li><li>2. <b>Rispetto:</b> ogni persona ha un valore unico</li><li>3. <b>Restituire:</b> mettere a frutto i propri talenti per il bene dell’altro</li></ol>
<b>COMPETENZE DAL PROFILO IN USCITA:</b> “... l’alunno utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare la propria identità... in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco...” (n.2)
<b>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. <b>collaborare e partecipare:</b> interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista,</li></ol>

valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;

2. **agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

**ATTIVITA':** ogni classe svilupperà un proprio percorso che sarà allegato al curricolo; i progetti annuali comuni alla scuola saranno allegati al Piano triennale dell'offerta formativa: "A Sellere con gli altri"; "Natale nell'arte"; "Carnevale in paese"; "Festa della Scuola".

### 3.2 Scelte didattiche

I docenti, all'inizio dell'anno scolastico, rilevano la situazione d'ingresso e, sull'analisi dei bisogni formativi, programmano in modo unitario le attività educative e didattiche, affinché gli alunni possano trasformare le loro conoscenze e abilità in competenze.

Per conseguire il successo formativo, la scuola conta molto sulla collaborazione dei genitori, primi responsabili della crescita dei loro figli.

Mediante un raccordo coordinato tra famiglia e scuola, curato in particolare dai docenti, l'alunno sarà sostenuto nel processo che tende a trasformare il SAPERE in SAPER FARE e SAPER ESSERE.

Nella sua progettazione complessiva la scuola è attenta alla totalità delle dimensioni umane e all'esperienza vissuta dagli alunni; pertanto utilizzerà le seguenti strategie formative:

- favorire un clima relazionale positivo e propositivo;
- organizzare la classe e le classi in modo da costituire una comunicazione circolare;
- assumere, come orizzonte di ogni attività, esperienze e interessi degli allievi;
- sviluppare la tendenza a porre domande, a formulare ipotesi, a vagliarne l'incidenza operativa e a valutarle;
- differenziare la prassi didattica allo scopo di adeguarla a livelli e stili di apprendimento diversi favorendo la personalizzazione dell'insegnamento;
- rendere unitario l'insegnamento mediante interventi coordinati;
- organizzare attività di sostegno anche per aree di intervento specifico;
- utilizzare tecnologie educative che promuovano forme di comunicazione multimediale (computer, LIM).

### 3.3 L'organizzazione didattica

L'assetto organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sono attualmente regolati del D.P.R. 20 marzo 2009, n.89.

Le discipline di insegnamento e gli obiettivi di apprendimento nei vari ordini di scuola sono definite nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" adottate con il Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, in base alle quali ogni scuola procede all'elaborazione della propria offerta formativa.



Nella scuola è maturata la scelta della settimana corta, nella consapevolezza che i bambini debbano trascorrere, insieme alla loro famiglia, un tempo adeguato e sereno, in cui poter coltivare interessi personali e relazioni affettive.

In accordo con gli Organi Collegiali e nell'ambito dell'autonomia organizzativa, le attività didattiche si articolano in:

- 28 ore settimanali/obbligatorie, da lunedì a venerdì mattina
- 2 ore facoltative/opzionali il venerdì pomeriggio

secondo i seguenti orari e le seguenti modalità

<b>Mattino</b>	<b>8.30 – 12.30</b>	<b>Attività didattiche</b>
	10.25 – 10.40	Intervallo
	12.30 – 14.00	Pranzo/ricreazione
<b>Pomeriggio</b>	<b>14.00 – 16.00</b>	<b>Attività didattiche</b>

La pausa pranzo può prevedere il ritorno a casa (con rientro dopo le 13.15); oppure a richiesta, la permanenza a scuola per usufruire del servizio mensa fornito dalla Ditta "Il Piccolo Sentiero" di Lovere.

La scuola si rende disponibile alle esigenze della famiglia con particolari bisogni, accogliendo gli alunni al pre-scuola dalle ore 7.30 e garantendo assistenza e vigilanza per tutti fino alle 16.15.

Chi ne fa richiesta può usufruire del servizio post-scuola dalle ore 16.15 alle 17.30.

Le ore di attività didattiche settimanali sono così organizzate:

<b>DOCENTE</b>	<b>NUMERO ORE</b>	<b>CLASSE</b>
Insegnante prevalente	22 + 2 (lab. Op./fac. )	1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup>
	21 + 2 (lab. Op./fac)	3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup>
Religione cattolica	2	Tutte le classi
Lingua straniera (Inglese)	1	1 <sup>a</sup>
	2	2 <sup>a</sup>
	3	3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup>
Educazione fisica	2	2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup>
	3	1 <sup>a</sup>

Ogni insegnante prevalente gestisce con flessibilità e unitarietà le attività della classe relative agli ambiti di sua competenza: linguistico, antropologico, matematico-scientifico, espressivo-musicale.

Le due ore facoltative/opzionali sono ore curricolari, lasciate alla libera scelta della famiglia. Sono ore gratuite, strutturate in forma laboratoriale, o a pagamento se intervengono specialisti. Chi sceglie le ore facoltative è tenuto alla frequenza.

### **3.4 Il curricolo d'Istituto**

Le "Indicazioni Nazionali" fissano in modo prescrittivo i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni al termine della Scuola Primaria, lasciando a ogni scuola la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati. All'inizio dell'anno scolastico i docenti hanno elaborato il curricolo relativo a tutte le materie di insegnamento, individuando per ogni anno di corso la progressione delle abilità e delle conoscenze, suddivise in base alle discipline e ai nuclei tematici indicati nella Indicazioni Nazionali, per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il curricolo costituisce un punto di riferimento per la programmazione individuale dei docenti e per la valutazione degli alunni: "A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree" (dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione").

### **3.5 Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa**

#### **Orario curricolare**

#### **Laboratori opzionali-facoltativi**

I laboratori opzionali/facoltativi inseriti in orario curricolare sono progettati all'interno di questa area come occasioni per affinare, sviluppare o conoscere abilità e attitudini individuali. La scuola persegue così l'obiettivo di contribuire alla crescita globale della persona, permettendo a tutti gli alunni di esprimere e sviluppare le proprie capacità.

I laboratori opzionali/facoltativi mirano a sviluppare abilità e competenze inerenti l'ambito espressivo, linguistico e motorio:

classe prima: nuoto, multisport, origami, danze popolari; linguistico-espressivo, ed. alimentare;

classe seconda: nuoto, multisport, origami, danze popolari; linguistico-espressivo; ed.alimentare;

classe terza: nuoto, multisport, origami, danze popolari; linguistico-espressivo; ed.alimentare;

classe quarta: multisport, origami, nuoto o canottaggio; linguistico-disciplinare; musicale;

classe quinta: multisport, origami, nuoto o canottaggio; linguistico-espressivo.

#### **Laboratorio teatrale**

In orario curricolare è inserito il progetto di laboratorio teatrale in collaborazione con un esperto di teatro della Compagnia teatrale "Il Tamburino". Il progetto si svolge in otto incontri, per un totale di 16 ore.

Ogni anno il Collegio Docenti inserisce più progetti in orario curricolare come ampliamento dell'offerta formativa che hanno come obiettivo di sviluppare le competenze chiave di cittadinanza: educazione alimentare, educazione stradale, educazione affettiva, educazione alla dimensione della solidarietà, educazione della dimensione spirituale:

- progetto "Accoglienza" all'inizio dell'anno scolastico
- progetto "Conosciamo Bartolomea" mirato alla conoscenza della fondatrice della scuola
- percorso di preparazione al Natale e alla Pasqua

- “Natale con la scuola”, momento di auguri natalizi per le famiglie preparato dagli alunni
- progetto “Adozioni a distanza” e gesti di solidarietà
- teatro in inglese
- Carnevale insieme
- progetto “Miniolimpiadi”
- uscite didattiche
- partecipazione a concorsi proposti dalla realtà civile e associazionistica locale o provinciale
- festa della scuola

### **Orario extra-curricolare**

In orario extra-curricolare la scuola propone la possibilità di rafforzare l'apprendimento della lingua inglese con l'esperienza di una vacanza studio all'estero, in Inghilterra, per i bambini delle classi quarta e quinta. Coordinatrice dell'iniziativa è l'insegnante di inglese, in collaborazione con un'agenzia esperta in questo settore.

### **3.6 Ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali**

Le aule sono dotate di LIM, computer e proiettore che permettono lo svolgimento delle lezioni con l'utilizzo di materiale didattico multimediale.

L'aula di informatica è attrezzata di computer e stampanti collegati in rete. I bambini utilizzano l'aula per l'apprendimento delle tecniche informatiche propriamente dette, per effettuare ricerche, preparare presentazioni, inviti, accedere a programmi interattivi per l'apprendimento di italiano e matematica.

### **3.7 Inclusione scolastica**

Le esperienze recenti nel sistema scolastico italiano hanno ormai mostrato che gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto più ampio e variegato. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: disturbi specifici di apprendimento o disturbi evolutivi specifici. Questa area che comprende problematiche diverse è indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Le situazioni di disabilità sono certificate ai sensi della legge 104/92 e danno diritto alle misure previste dalla legge e tra queste all'insegnante di sostegno. Tutte le altre situazioni che richiedono particolare attenzione devono essere “prese in carico” da ciascun insegnante curricolare e dal team nel suo complesso, oltre che, naturalmente, dall'insegnante di sostegno eventualmente assegnato alla classe. All'interno della nostra scuola si evidenzia la presenza di alunni con disabilità certificata di livello più o meno grave, di alunni con disturbi specifici di apprendimento o disturbo di attenzione e iperattività.

La scuola realizza il diritto all'istruzione e all'educazione di tutti gli alunni, e in particolar modo per quelli in difficoltà, mediante un raccordo tra le famiglie e il territorio, diventando così il luogo privilegiato per la costruzione del loro progetto di vita.

La normativa relativa agli adempimenti a carico delle scuole per il sostegno agli alunni con disabilità è costituita essenzialmente dalla legge n.104 del 5 febbraio 1992 e dalla legge n.122 del 30 luglio 2010, mentre diversi provvedimenti sono relativi all'accertamento delle situazioni di

disabilità da parte delle Aziende sanitarie (D.P.C.M. n.185 del 23 febbraio 2006, D.G.R. 3449/3006 e Circolare Regionale DG Famiglia dell'11 febbraio 2008 della Regione Lombardia). La scuola, nella figura dell'insegnante di sostegno, ha il compito di predisporre il PEI (Piano Educativo Personalizzato) dell'alunno e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Il PEI costituisce tra l'altro il punto di riferimento per la valutazione delle discipline e del comportamento degli alunni con disabilità.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, la legge n.170 dell'8 ottobre 2010 riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) la dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo), assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo. La normativa specifica anche che le situazioni di DSA devono essere certificate a cure delle Aziende Sanitarie Locali o altri Enti autorizzati.

Per gli alunni DSA non è prevista la presenza di insegnanti di sostegno. Per ogni alunno il Consiglio di Classe deve redigere, in collaborazione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si tratta di un documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari, ma non riconducibili alla disabilità. Tale documento deve contenere: la descrizione delle attività didattiche personalizzate; gli strumenti compensativi (sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito d'ascolto, il registratore, che consente agli alunni di non prendere appunti in classe, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, che facilita il calcolo, gli strumenti come tabelle, mappe concettuali ...); le misure dispensative (interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento, come per esempio la lettura ad alta voce); le forme di verifica e valutazione personalizzata.

La presenza di questi alunni nella scuola promuove: il riconoscimento dell'esistenza di particolarità individuali, il fatto che in ogni classe vi siano diversi tipi di intelligenza con una pluralità di stili cognitivi, la ricerca di strategie didattiche flessibili adatte a ciascuno e l'affermarsi di atteggiamenti positivi, come la solidarietà, l'empatia, l'aiuto reciproco e la conoscenza-accettazione della differenza.

### **3.8 La valutazione e la certificazione delle competenze**

Il riferimento relativo ai principi per la valutazione degli alunni è il "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni" (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009), che indica tre aree di valutazione: il processo di apprendimento, il rendimento scolastico complessivo e il comportamento.

Sono oggetto di valutazione periodica e annuale tutti gli apprendimenti connessi sia agli orari obbligatori sia a quelli facoltativi opzionali e il comportamento.

In ogni situazione la valutazione è intesa come strumento incoraggiante e di stimolo alla crescita dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si devono dunque riconoscere tre momenti e aspetti:

- la valutazione diagnostica iniziale, finalizzata a individuare punti di forza e aspetti problematici nel livello di preparazione degli alunni prima dell'elaborazione della programmazione annuale del percorso di insegnamento, che prevede l'osservazione sistematica e la somministrazione di prove di ingresso;
- - la valutazione formativa in itinere, finalizzata a fornire informazioni sul processo di apprendimento degli alunni, così da attivare per tempo eventuali correzioni nel percorso programmato e interventi personalizzati;
- - la valutazione sommativa intermedia e finale, finalizzata a fare il bilancio dei risultati conseguiti al termine dell'attività didattica e delle competenze acquisite dall'alunno a livello di maturazione culturale e personale.

Il "Regolamento per la valutazione" indica che il Collegio dei Docenti definisca "modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento" e che "le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni". In base alle disposizioni della Legge n. 169/2008 la valutazione degli apprendimenti per gli alunni del primo ciclo è espressa in decimi.

Il documento di valutazione quadrimestrale tiene conto, in particolare di:

- partecipazione attiva alle proposte didattiche e educative
- collaborazione e disponibilità con i compagni ed i docenti
- livelli raggiunti relativi alle conoscenze, alle abilità e alle competenze acquisite
- capacità di autonomia nelle attività scolastiche e nei compiti a casa
- puntualità nella consegna degli elaborati
- rispetto delle regole della convivenza civile

Gli strumenti di verifica saranno:

- osservazioni individuali in itinere
- prove di comprensione
- questionari a risposta aperta e chiusa
- esposizioni orali e scritte
- produzione e rielaborazione di testi scritti
- rappresentazioni grafiche e pittoriche
- realizzazione di manufatti
- produzioni multimediali
- prove autentiche

Per ogni strumento di verifica gli insegnanti predispongono griglie con indicatori e rubriche relative agli obiettivi da verificare.

**Valutazione in decimi delle prove oggettive in itinere, della valutazione intermedia e finale**

<b>Voto in decimi</b>	<b>Livelli</b>
10	L'alunno ha raggiunto la piena e sicura competenza di tutti gli aspetti della disciplina e li sa rielaborare ed applicare in modo personale.
9	L'alunno padroneggia gli strumenti disciplinari e rivela competenza sicura.
8	L'alunno possiede gli strumenti della disciplina, li utilizza in modo autonomo.
7	L'alunno possiede gli strumenti essenziali della disciplina e, generalmente, li utilizza in modo autonomo.
6	L'alunno ha conseguito i minimi strumenti e una sufficiente competenza nei diversi aspetti della disciplina.
5	L'alunno non possiede gli strumenti minimi disciplinari e deve ancora conseguire un livello adeguato di competenza.
4	L'alunno non possiede gli strumenti disciplinari e dimostra di non aver raggiunto un livello minimo di competenza.

In base alle norme specificate dal D.P.R. 122/2009, la valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti, riportato nel documento di valutazione.

Al termine della Scuola Primaria i docenti di classe quinta redigono il documento di certificazione della competenze. La valutazione del raggiungimento delle competenze sarà effettuata mediante la somministrazione di prove autentiche nel corso dei cinque anni, dopo un'attenta raccolta di osservazioni in itinere e proposte didattiche e non, finalizzate allo sviluppo delle competenze.

### **3.9 Continuità**

La scuola "S.B.Capitano" accoglie bambini provenienti da Scuole dell'Infanzia diverse e di diversi paesi limitrofi. Nel corso dell'anno sono programmati due incontri con gli iscritti alla classe prima dell'anno successivo. Il primo incontro prevede la visita agli ambienti della scuola, affiancati dagli alunni di classe quinta e dalla futura loro insegnante. Il secondo incontro è organizzato con un'attività che coinvolge i futuri iscritti e i bambini di quinta, un'attività che troverà conclusione nei primi giorni dell'anno scolastico successivo.

I bambini che frequentano la classe quinta scelgono scuole secondarie di primo grado diverse, provenendo da diversi paesi. La scuola propone agli alunni attività di raccordo previste dalle scuole secondarie di primo grado di Lovere: l'IC "Falcone e Borsellino" e il Convitto Nazionale "C. Battisti".

### **3.10 Rapporti scuola-famiglia**

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Questo principio è tanto più vero in una scuola paritaria, che per la stessa sua esistenza è testimone della libertà della famiglia di poter scegliere la scuola più corrispondente ai valori e alla visione di uomo che essa possiede.

La centralità della famiglia è stata riconosciuta anche dalla legislazione civile, nella legge 54/2003, con la quale sono state ridefinite le norme generali sull'istruzione. La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola trova un suo momento istituzionale nella presenza dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali (Consiglio di Scuola, Assemblee di classe) e si svolge in modo più informale attraverso le comunicazioni con le famiglie degli alunni che si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

- compilazione del diario scolastico, sul quale sono registrate valutazioni, giustificazioni, ritardi e altre comunicazioni tra la scuola e la famiglia;
- colloqui con i singoli docenti, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Istituto;
- pubblicazione sul sito Internet delle circolari e delle altre informazioni sulle principali attività della scuola.

I colloqui con i genitori saranno tenuti dall'insegnante prevalente con cadenza bimestrale, secondo un calendario definito dallo stesso, che sarà comunicato alle famiglie.

#### **Associazione "ABC" (Associazione Bartolomea Capitanio)**

All'interno della scuola si è costituita un'associazione di genitori come espressione concreta del desiderio di vivere l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, secondo il Progetto Educativo della scuola "S.B.Capitanio".

I genitori sono i primi e principali educatori dei figli e hanno in questo campo una fondamentale competenza: sono educatori perché genitori. La scuola cattolica è un luogo privilegiato di vita e di relazione il cui progetto educativo globale pone al centro la persona, promuove la sua persona, sia in vista del suo fine ultimo sia per il bene della società, offrendo un sapere che diventa "sapienza e visione della vita."

L'associazione si propone le seguenti finalità:

- conoscere e imparare lo stile educativo di Bartolomea Capitanio facendo proprio il suo sguardo sulle persone, nella convinzione che ogni uomo diventa se stesso quando si sente amato;
- promuovere e mantenere viva e feconda la relazione scuola-famiglia, nella convinzione che ogni uomo diventa se stesso dentro l'incontro;
- riconoscere e valorizzare i talenti e le risorse di ogni persona della comunità educante (alunni, docenti, genitori), nella convinzione che ogni uomo diventa se stesso nel dono di sé.

Per favorire la conoscenza reciproca e l'esperienza di fare parte di un'unica comunità educante, la scuola, in collaborazione con l'associazione, promuove incontri per i genitori, sia di natura formativa sia ricreativa.

## **4. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE DELL'ISTITUTO**

### **4.1 Gli organi collegiali d'Istituto**

Il Consiglio di Scuola è composto da membri di diritto (la superiora in rappresentanza dell'Ente gestore, la coordinatrice, gli insegnanti prevalenti e di sostegno, gli insegnanti specialisti) e da membri eletti (il presidente, il vicepresidente, i rappresentanti di classe e il presidente dell'Associazione dei genitori presente nella scuola). Il Consiglio collabora con la Direzione all'attuazione della linea educativa della Scuola. Nella Carta dei Servizi sono esplicitate le competenze del Consiglio di Scuola e del Presidente dello stesso.

Il Collegio dei Docenti è composto dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche e dagli insegnanti. Si riunisce mensilmente, secondo calendario prestabilito, e quando se ne veda la necessità. Anche per il Collegio dei Docenti, la Carta dei Servizi ne riporta le competenze proprie.

Il Consiglio di classe è composto dai docenti che operano nella classe, la coordinatrice, che ha il compito di presiedere e dal genitore rappresentante di classe, quando necessario.

Le Assemblee possono essere generali o di classe. L'assemblea generale è un vivo momento di comunità in cui si affrontano problemi generali di vita scolastica, tematiche educative o di formazione.

L'assemblea di classe è composta dagli insegnanti della classe, i genitori della classe e dalla coordinatrice se lo ritiene opportuno o su richiesta. Le competenze e lo svolgimento dell'assemblea di classe sono illustrati nella Carta dei Servizi.

### **4.2 La Direzione**

Cura il funzionamento e la linea educativa della scuola. Svolge funzioni di carattere gestionale e didattico mediante uno o più membri: la superiora pro-tempore e la coordinatrice, nominata dalla Legale rappresentante dell'Ente Gestore, che per alcune funzioni di carattere amministrativo, si avvalgono della collaborazione dell'economista locale e del Presidente del Consiglio di Scuola.

La coordinatrice riceve i genitori previa richiesta di appuntamento su diario o telefonica. Il numero telefonico è quello della scuola.

### **4.3 Documenti fondamentali d'Istituto**

Progetto Educativo d'Istituto (PEI): documento che contiene le linee di ispirazione carismatica cui la scuola si riferisce nella stesura di progetti, programmazione curricolare e didattica;

Carta dei Servizi: documento che funge anche da regolamento degli Organi collegiali, di cui definisce la composizione, gli ambiti di competenza e le eventuali modalità di elezione; in essa sono esplicitati i fattori di qualità che la scuola è impegnata a realizzare per il miglioramento del suo servizio.

Codice etico: Il Codice Etico si inserisce nel quadro dell'attuazione delle previsioni del D.Lgs: 231/2001 dettando i principi generali di gestione, vigilanza e controllo cui i modelli di organizzazione devono ispirarsi. Il Codice Etico è stato redatto dalla Congregazione come Ente Gestore e sottoscritto dai dipendenti della Scuola.



#### **4.4 Personale della scuola**

Nella scuola operano:

la Superiora (in rappresentanza dell'Ente Gestore)

la coordinatrice delle attività educative e didattiche

insegnanti prevalenti

insegnanti specialisti

insegnanti di sostegno

la psicopedagogista

una segretaria didattica

una segretaria amministrativa

assistenti per la ricreazione e la mensa

assistenti pre e post scuola

personale addetto alle pulizie e alla manutenzione

La struttura organizzativa prevede per ogni classe la figura di un insegnante prevalente e di altri docenti specialisti. Gli insegnanti sono corresponsabili, hanno pari dignità e tendono all'unitarietà educativa e didattica.

Ciascuno ha il diritto alla libertà d'insegnamento, intesa come libertà di metodo, volta a tutelare il rispetto della personalità degli alunni e finalizzata alla loro formazione integrale; la diversità negli stili, nelle competenze e negli interessi costituisce un arricchimento dell'offerta formativa.

#### **4.5 Formazione del personale**

Durante il triennio di riferimento saranno organizzate attività formative indirizzate al personale docente e non docente.

Le aree interessate saranno le seguenti:

- Formazione alla mission: incontri di approfondimento sull'identità della scuola, le finalità educative, l'aspetto carismatico;
- Formazione professionale: aggiornamento professionale per quanto riguarda la programmazione per competenze e la certificazione delle competenze; utilizzo della LIM; corsi di aggiornamento per i referenti per il primo soccorso e la sicurezza.

#### **4.6 Piano di miglioramento**

Nel corso dell'anno scolastico 2014/15 la scuola è stata impegnata, come tutte le scuole italiane, nell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV). La scuola è stata chiamata a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni di confronto con le altre scuole nazionali e della Regione forniti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione). Il Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato punti di forza della scuola, ma anche punti di debolezza che saranno oggetto degli interventi inseriti nel Piano di Miglioramento che dovrà essere elaborato nel corso del presente anno scolastico.

In particolare è stata individuata come area in cui necessitava l'intervento quella delle "Competenze chiave e di cittadinanza". La priorità individuata è lo sviluppo di strumenti per

valutare e certificare competenze sociali e civiche e il traguardo che il Collegio Docenti si è posto è la costruzione di strumenti condivisi per valutare le competenze di cittadinanza al fine di attuare le Indicazioni nazionali.

Come obiettivi di processo volti al conseguimento del traguardo si è iniziata l'elaborazione di un curricolo per le competenze chiave e di cittadinanza; il secondo obiettivo è l'elaborazione di prove autentiche e rubriche di valutazione per valutare le competenze chiave e il comportamento.

Si ritiene che la compilazione del curricolo sulle competenze chiave e di cittadinanza permetta a tutto il corpo docente una condivisione maggiore e un confronto più chiaro; inoltre la stesura di rubriche di valutazione può aiutare la rilevazione e il monitoraggio di un processo come quello valutativo che non sia lasciato al singolo, ma diventi il più possibile condiviso da tutti i docenti.